

Fondazione Marzotto

ENTE MORALE

CODICE ETICO

***“Il progresso dev’essere realizzato avendo in massima considerazione valori umani
come l’intelligenza, l’esperienza e l’onestà.”***

Gaetano Marzotto, il fondatore

PREMESSA

La Fondazione Marzotto (di seguito per brevità "Fondazione"), Ente morale senza fini di lucro, viene costituita nell'anno 1959 per volontà di Gaetano Marzotto *"allo scopo di perseguire l'assistenza sociale da attuarsi attraverso opere di beneficenza, istruzione e educazione in ogni loro forma."* Oggi, in continuità ideale con il pensiero del Fondatore, la Fondazione eroga servizi nei seguenti ambiti: assistenza socio-sanitaria e sanitaria ad anziani in condizione di auto e non autosufficienza, istruzione per l'infanzia e la prima infanzia, turismo sociale e sportivo.

Nello svolgimento delle attività inerenti alle sue finalità, la Fondazione ispira i propri comportamenti ai principi, ai diritti e doveri contenuti nel presente **Codice Etico** (di seguito per brevità "Codice"), comunque in osservanza dei principi costituzionali relativi agli inviolabili diritti dell'uomo. Il presente Codice, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Marzotto in data 27 Novembre 2018 con efficacia immediata, deve essere osservato da ogni soggetto che svolga attività in nome e per conto della Fondazione, ovunque operi, inclusi i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione della Fondazione Marzotto, nonché dai collaboratori e consulenti esterni che agiscono nell'interesse della medesima e da tutti coloro i quali intrattengono rapporti con la Fondazione.

A tal fine, il Codice è portato a conoscenza di tutti i soggetti con i quali la Fondazione Marzotto intrattiene rapporti contrattuali o istituzionali, è affisso in una bacheca presente in tutte le sedi dell'Ente ed è consultabile sul sito internet della Fondazione.

Il controllo sul rispetto del Codice Etico è affidato al Comitato Esecutivo che avrà cura di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali necessità od opportunità di aggiornamento o adeguamento in base all'evoluzione delle leggi e delle attività dell'ente stesso.

n.b. per la sede di Mortara è attivo l'Organismo di Vigilanza previsto dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"

1. PRINCIPI ETICI

La missione della Fondazione si esplicita nella cura della persona nella sua interezza, attraverso la sua accoglienza incondizionata, la tutela della sua dignità e - ove possibile - la promozione della sua crescita e autonomia. Tutte le attività svolte in nome e per conto della Fondazione Marzotto devono essere riferite ai principi di legalità, trasparenza, diligenza, tutela della persona, rispetto del territorio.

1.1 Legalità

Il comportamento contrario, da parte della direzione aziendale e in generale di tutti i dipendenti e collaboratori, alla legislazione vigente nell'esecuzione delle mansioni o degli incarichi affidati, non è tollerato o giustificato e comporta l'adozione di provvedimenti sanzionatori. Ciò vale anche per le violazioni al presente Codice Etico e alle normative regionali poste in essere dagli organi di governo della Fondazione, anche se tale comportamento sia motivato dal perseguimento di un interesse o di un vantaggio della Fondazione o di un suo utente.

1.2 Trasparenza

Tutte le attività della Fondazione devono essere svolte con la massima trasparenza e ogni operazione e transazione deve essere correttamente autorizzata, registrata, verificabile, legittima, coerente e congrua, secondo le norme vigenti e le procedure interne. Le informazioni legate alle attività della Fondazione devono essere comunicate con veridicità e accuratezza. Sono proibiti e in contrasto con il presente Codice - e senza eccezioni - pratiche di corruzione e comportamenti collusivi.

1.3 Diligenza

Le decisioni gestionali assunte e le attività quotidiane svolte dai dipendenti e collaboratori della Fondazione devono avvenire nel rispetto dei principi di diligenza, competenza, professionalità ed efficienza nell'assolvimento delle proprie mansioni, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili e attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio.

1.4 Tutela e valorizzazione della persona

Il valore della persona è il principio fondamentale alla base della vocazione della Fondazione, e il suo rispetto deve ispirare il comportamento di tutti i soggetti che interagiscono con la stessa. La Fondazione si impegna a utilizzare l'ascolto e il dialogo come leve di continuo miglioramento sia della proposta di soluzioni per gli utenti e per gli aventi interesse, sia della valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei propri collaboratori.

Al principio di tutela della persona si ascrive la "Tutela della privacy e riservatezza", in ispecie Regolamento (UE) 2016/679, ex D.Lgs. 196/2003, in ottemperanza alla quale la Fondazione tratta tutti i dati personali e sensibili in suo possesso, garantendo i diritti degli interessati e precludendo l'accesso non autorizzato a terzi. Qualora questi dovessero avere accesso a tali dati è fatto in ogni caso divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle attività inerenti alla missione della Fondazione.

1.5 Rispetto del territorio

La forza sociale della Fondazione Marzotto sta nel suo radicato inserimento nei diversi territori in cui opera, come anche nelle relazioni di collaborazione con le realtà del Pubblico e del Privato, laico e religioso, attive in ambiti analoghi o complementari a quelli della Fondazione stessa. Tale rapporto deve essere ispirazione costante per la crescita reciproca, e supporto per uno sviluppo sostenibile del territorio, inteso come evoluzione nel rispetto del tessuto sociale e dell'ambiente nel quale si inserisce, in continuità con le volontà del suo Fondatore.

2. PRINCIPI COMPORTAMENTALI PER LE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Il presente Codice regola le relazioni con e tra:

1. Dipendenti, collaboratori, volontari, organi statutari
2. Ospiti, utenti, e familiari dei medesimi
3. Pubblica Amministrazione

4. Fornitori
5. Donatori
- 6.

2.1 Relazioni con e tra dipendenti, collaboratori, volontari, componenti degli Organi Statutari

I principi assunti dalla Fondazione, secondo il presente Codice Etico, si concretizzano nelle relazioni interpersonali in una modalità di comportamento che deve ispirare il lavoro e le giornate di ciascun collaboratore. In specie sono da considerarsi doveri fondamentali:

- a. L'**ascolto** rispettoso della persona, quale strumento essenziale nell'attuazione del proprio compito.
- b. Il **riconoscimento** e il **rispetto** degli spazi e dei ruoli di ciascun collaboratore e la **responsabilità** nel promuoverne la crescita professionale.
- c. La **reciprocità** di diritti e doveri nel rapporto tra i collaboratori della Fondazione a vario titolo, e con chiunque - seppur esterno - con essa collabori e la **vigilanza** reciproca del rispetto del presente Codice.
- d. l'**impegno** a garantire un ambiente che tuteli l'integrità fisica e morale di ciascuno e sia adeguato e funzionale alle attività da svolgere.

Inoltre la Fondazione garantisce:

- di assicurare che i criteri utilizzati per l'assunzione, l'accesso alla formazione e la progressione di carriera siano i medesimi per tutti gli operatori, basati sul merito, senza alcuna discriminazione di sesso, età, disabilità, religione, nazionalità od origine razziale e opinioni politiche e sindacali;
- di impegnarsi a non avvalersi di alcuna forma di lavoro irregolare o forzato e di sfruttamento;
- di rispettare i principi contenuti nella Dichiarazione Universale e nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, nella Convenzione dei Diritti per l'Infanzia e nella Convenzione sulla eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle Donne;
- di rispettare la normativa vigente in materia di tutela della salute, prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori (D. Lgs 81/2008 e successive modifiche o integrazioni);
- di garantire una piena tutela della privacy nel rispetto delle normative in vigore;
- di garantire la corretta diffusione del Codice Etico e delle procedure successivamente adottate.

2.2. Relazioni con Ospiti, Utenti, e i loro familiari.

Il Beneficiario dei servizi erogati dalla Fondazione e/ o i suoi responsabili devono essere pienamente informati sui principi etici a cui si ispira la Fondazione, sull'obbligo di adesione ai medesimi e di rispetto dei regolamenti interni delle strutture, oltre che sulle attività che li vedono coinvolti e sulle risorse impiegate per realizzarle.

Nell'assicurare il rispetto dei principi generali di cui sopra, gli operatori, i volontari, e tutti i soggetti altrimenti in rapporto con il Beneficiario, devono coinvolgere la rete familiare dello stesso, considerandola anche una risorsa di cura, e avere verso le richieste dei suoi componenti un atteggiamento di attenzione, fornendo ove possibile informazioni e indicazioni complete, comprensibili e utili in tal senso.

Al Beneficiario la Fondazione tutta si impegna a garantire un'adeguata qualità della vita durante la permanenza presso le strutture della Fondazione, attraverso:

- l'**adeguatezza delle strutture** e dei servizi così come descritti nei materiali informativi e sul sito internet della Fondazione;
- il **diritto al benessere** fisico, psicologico e relazionale realizzato attraverso una corretta personalizzazione dell'accoglienza, delle cure e dei progetti educativi;
- il **rispetto, la promozione, la conservazione della sua autonomia**, o autonomia residua, attraverso le attività di mantenimento e promozione della capacità di autodeterminazione;
- il **rispetto della sua dignità**, assicurandone l'ascolto come già espresso all'art.2.1;
- il **rispetto della privacy**;

I familiari/responsabili del beneficiario sono parimenti obbligati ad osservare i principi comportamentali contenuti nel presente Codice Etico, con particolare riferimento a quelli degli operatori, così come è chiesto al Beneficiario e ai suoi familiari di rispettare nella reciprocità della relazione tutti i componenti della Fondazione.

Ove necessario, la Fondazione si riserva di segnalare eventuali abusi da parte di terzi a danno del Beneficiario.

2.2. a. Doveri degli operatori e dei volontari

Il personale di qualsiasi livello e mansione, per tutta la durata del suo rapporto con la Fondazione, oltre a fare propri i principi ed i doveri di cui all'art. 2.1 si impegna a:

- rispettare i diritti fondamentali della persona - con particolare riferimento ai diritti del bambino – e promuovere la massima imparzialità, rifiutando qualsivoglia forma di discriminazione ed intolleranza;
- garantire l'uniformità del trattamento quotidiano applicato a tutti i beneficiari, escludendo la differenza di trattamento per ragioni legate a personalismi e clientelismi;
- evitare sempre ed in ogni caso comportamenti che possano configurarsi quale violenza morale e abusi di autorità tramite vessazione, minaccia o persecuzione psicologica, che arrechino offesa alla dignità e all'integrità psicofisica degli operatori subordinati o dei Beneficiari, o portino a degradare il clima lavorativo;
- monitorare la qualità del servizio e gestire i reclami in modo oggettivo e trasparente;
- utilizzare in modo responsabile e diligente i beni patrimoniali della Fondazione, in linea con quanto previsto dalle procedure, evitandone utilizzi impropri;
- rendere noti eventuali conflitti di interesse nell'espletamento delle proprie funzioni;
- promuovere l'osservanza delle norme del presente **Codice Etico** e dei Regolamenti di servizio emanati dalle diverse aree di operatività.

2.3. Relazioni con la Pubblica Amministrazione ed Autorità Giudiziarie

Le relazioni del presente capoverso sono riservate esclusivamente a soggetti a ciò espressamente delegati e autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, con la Magistratura o con le Autorità di Vigilanza, la Fondazione Marzotto si impegna a:

- non ottenere indebitamente contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi o erogati dalla Pubblica Amministrazione utilizzando o presentando documenti falsi o mendaci, oppure omettendo le informazioni dovute;

- non utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono concessi;
- non procurare indebitamente, con artifici o raggiri a danno della Pubblica Amministrazione, qualsiasi altro tipo di profitto.

2.4 Relazioni con i Fornitori

Nella scelta dei fornitori la Fondazione Marzotto si ispira a criteri oggettivi e imparziali quali competenza tecnica, qualità e convenienza. Di conseguenza predilige fornitori che garantiscano queste caratteristiche nei beni, lavori e servizi forniti, valutandone anche il rispetto di competitività. La stessa pretende dai fornitori l'osservanza delle norme di legge vigenti e dei principi enunciati nel presente Codice, così come delle regole dettate dalla Fondazione.

2.5. Relazioni con i Donatori

Fatto salvo quanto specificato relativamente ai rapporti con i fornitori, si precisa ulteriormente che le relazioni con i donatori sono improntate alla massima correttezza e trasparenza. A tal fine:

- è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro od altri benefici e favori al fine di ottenere donazioni in denaro o in natura;
- è fatto divieto di accettare illecite pressioni e, ad ogni terzo che con la Fondazione abbia rapporti, di esercitarle nei suoi confronti;
- è richiesta la chiara individuazione della provenienza delle donazioni.

La Fondazione Marzotto rifiuta donazioni di materiali, servizi o denaro provenienti da aziende che palesemente non rispettano i diritti umani, dei lavoratori e dell'ambiente, che producono o commerciano armamenti, materiali pornografici e quant'altro destinato al degrado della persona umana e dell'ambiente.

3. REGOLE PER L'APPLICAZIONE E PER I CASI DI VIOLAZIONE DEL PRESENTE CODICE ETICO

3.1. Adozione e diffusione

Il presente **Codice Etico** entra in vigore a partire dalla data di approvazione del Consiglio di Amministrazione, unico organo sociale competente per l'adozione e la modifica dello stesso.

Al presente Codice viene data la massima diffusione a favore di tutti i soggetti con cui Fondazione Marzotto intrattiene relazioni singolarmente, ovvero attraverso la pubblicazione sul sito internet aziendale: www.fondazionemarzotto.it.

3.2 Ambito di applicazione

I principi del Codice si applicano a tutte le persone che operano con la Fondazione, quali amministratori, revisori, management, dipendenti, collaboratori, fornitori, donatori, beneficiari e parenti dei beneficiari, e ogni altro soggetto che intrattiene rapporti con la Fondazione.

3.3 Violazioni

L'osservanza del Codice Etico rientra tra le obbligazioni contrattuali di tutti coloro che operano con Fondazione Marzotto. Pertanto i collaboratori sono tenuti a riferire prontamente ai loro responsabili ogni circostanza che comporti, o che sembri comportare, una deviazione dalle norme riportate nel presente Codice, i quali riporteranno al Comitato Esecutivo.

Nel caso in cui si accerti una violazione del Codice Etico, la Fondazione adotta nei confronti dei responsabili delle violazioni, ove si tratti di dipendenti, i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto collettivo applicabile; ovvero, in caso di soggetti esterni, le misure ritenute necessarie e/o opportune per impedire il reiterarsi della violazione accertata.

Le misure adottate possono giungere sino all'allontanamento del dipendente (risoluzione del contratto ex art. 1453c.c.) o all'interruzione del rapporto commerciale/lavorativo con un fornitore/collaboratore; ovvero alla sospensione del rapporto di ospitalità/servizio a favore del Beneficiario, con relativo obbligo di risarcimento del danno.